

# CROSSOVER



## Portare Speranza ai Pescatori

*L'articolo è nella prossima pagina.*

A distanza di pochi giorni della vacanze di Natale, SSP-CTF si è ancora una volta diretta verso le città costiere della parte ovest di Samar (Marabut, Bsey, Santa Rita) per continuare il suo lavoro di soccorso e riabilitazione dei sopravvissuti del tifone Yolanda (nome internazionale Hayan). Il team è stato accolto dal primo tifone del 2014 (nome in codice Agaton) ma la missione è continuata.

Il lavoro di SSP CTF si sta ora orientando ad una azione di sostegno, assistenza sanitaria, intervento psicosociale oltre che far crescere le competenze dei volontari per qualificare il loro servizio. Questi programmi sono supportati dalla Provincia Camilliana Italiana attraverso la la Fondazione Prosa, la Germania, Austria, Australia, Taiwan e Filippine.

Ventacinque giovani uomini e donne hanno ricevuto aiuti per la sussistenza come 6 motociclette per il trasporto pubblico e 19 "saloni" attrezzati per parrucchieri e barbieri. A causa del terreno accidentato e delle distanze, le motociclette (chiamate habal habal) sono il comune mezzo di trasporto. Tutti sono membri della missione di S. Antonio di Padova a Basey. "May pag-asa na! (c'è speranza!) ha detto un barbiere quando gli è stato chiesto come si sentiva dopo questo aiuto. Come tutti le persone che hanno ricevuto gli aiuti, era felice ed entusiasta nel ricevere gli strumenti per avviare la attività perchè "may dalawa na akong costumers na nag-aantay para magpagupit," (ho già due clienti che stanno aspettando), ha detto con un grande sorriso.

Tre sono le missioni mediche e di supporto psicosociale che sono state condotte simultaneamente in tre villaggi chiamati, Osmena

(Marabut), Tinaogan (Basey) e San Pedro (Sta. Rita), coordinate da Padri Eric Tampis (CTF Luzon), Dan Cancino (CTF National), John Jay Magpusao (CTF Visayas) e Renato Maliwat (SCH Direttore). L'Eucarestia è stata celebrata prima che la missione medica iniziasse e sono stati serviti 189 pazienti, distribuiti 1.630 pacchi di cibo e materiali per l'igiene; e 1.048 bambini hanno ricevuto supporto psicosociale e nutrizionale.

Il secondo modulo di formazione è stato realizzato presso il St. Camillus Hospital di Calbayog ed ha avuto come obiettivo la crescita delle capacità di 20 counselors non formali. I moduli formativi sono stati centrati sulle capacità di ascolto e di attenzione al genere. La maggior parte dei partecipanti sono di Samar. Questo assicurerà lo sviluppo e l'implementazione dell'intervento nel futuro.

Tutte queste attività sono state organizzate e coordinate dai 45 membri del team di SES-Camillian Task Force. Il team si è diviso in piccoli gruppi: 1] medico: composto da infermieri e medici proveniente dall'ospedale di Calbayog, 2] psicosociale e nutrizione: composto da da insegnanti del Dipartimento Istruzione and North Western Samar State University, da animatori sociali e infermieri volontari 3] soccorso: formato da volontari e famiglie del SCH Calbayog 4. pastoral: composto da Padri Renato Maliwat, John Jay Magpusao, e Dan Vicente Cancino Jr. (Camilliani). Il team di coordinamento generale è composto da Ronald Rizabal (team leader), Eduard Bermoy e Remegio Antivo (assistenti) e Roland Paraon.

Dan Cancino, MI



Sono passati ormai 5 mesi dal terremoto che ha colpito Bohol nell'Ottobre del 2013. Superata la fase di emergenza, la Camillian Task Force coordinata da John Jay Magpusao, MI ha proseguito con una azione attenta ed efficace all'intervento di sostegno alla popolazione. Con il supporto della CTF Central, di Salute e Sviluppo Filippine e della Società degli ex-Seminaristi Camilliani (SECS) dopo aver distribuito aiuti ad 6.425 famiglie (oltre a 780 pazienti e 310 bambini) distribuite, su sette città dell'isola, si sta lavorando per promuovere il progetto "Adotta una Famiglia".

Questo progetto, in collaborazione con la DSWD (Dipartimento degli Affari Sociali e lo Sviluppo) che ha il compito di identificare i destinatari, propone una azione mirata di sostegno di nuclei familiari che hanno bisogno di completare il restauro della casa, o di avviare una attività che consenta autonomia economica (ad esempio acquisto di macchine da cucire, di moto, di materiali per l'avvio di piccoli negozi).

Ogni famiglia viene accolta ed ascoltata dal SECS per i suoi

bisogni ma anche per le sue potenzialità che possono essere supportate in vista di una autonomia. Una progettualità che vuole rispondere ai bisogni delle singole famiglie ma che nasce da un approccio comunitario che costruisce che pensa insieme i criteri e coinvolge le gente nelle scelte. Questa fase è stata prevalentemente finanziata dalla fondazione PROSA della Provincia Italiana Camilliana. Lo scorso 15 marzo Padre Dan ed i membri del Comitato del SECS di Bohol sono andati in alcune città a Bohol per promuovere queste azioni a potenziali beneficiari. Hanno distribuito aiuti alimentari e materiali di costruzioni. Prima di raggiungere i beneficiari diretti si è fatto una valutazione ed orientamento fatto da un gruppo coordinato da Padre Dan Vicente Cancino, MI, avvocato Renato Renegado e l'avvocato Ted Lagang. Hanno anche partecipato l'avvocato Reybald Benjamin Chiu, Salvio Jerome Madanguit, Joseph Apale, Ronald Pantanosas, Primo Somorostro, Cargo Rana, Mars S. Digal, Siegfred Zamora, Erusel Erusel Cua e tanti ex camilliani, le loro vedove e qualche membro della loro famiglia. IN CIASCUNO DI LORO VIVE LO SPIRITO DI S. CAMILLO.

Chona Digamon Rana

# Prima Servizi

## ORA PRONTI A SERVIRE

**WAJIR:** Fr. Francis Munene, MI, il nuovo assistente coordinatore del CTF Kenya ha visitato Wajir lo scorso 25 Gennaio. Durante la sua visita, che è durata circa due settimane, è stato informato di molte sfide tecniche che sono emerse soprattutto sul versante dell'implementazione del programma alimentare.

Sembra che il 90% delle serre mostri una diminuzione del raccolto rispetto al 2013 dovuta principalmente alla terreno salino. Il terreno è salato. In Wajir la salinità del suolo ed il sale che si deposita sulla superficie ha causa la diminuzione del prodotto dopo il primo raccolto. La pioggia potrebbe aiutare a sciogliere la quantità di sale ma è scarsa e con fatica entra nelle serre. Gli impianti a goccia delle serre sono corrosi anche essi dal sale ed in più

l'acqua è sempre una grande sfida per gli agricoltori. Francis suggerisce di fare dei test sul suolo delle attuali serre per verificare la possibilità di una ricollocazione delle serre in altri terreni oltre che l'acquisto di impianti a goccia più grandi.

D'altra parte, cinque nuove pompe d'acqua a benzina (Davis & Shirlift) sono state installate da Mr. Peter Ndungu in quattro comunità di agricoltori di Maalim Salat, Got ade, Alimaow e Barwako. Gli agricoltori sono stati addestrati da un ingegnere della Penjo Waterworks alla manutenzione di base e piccole riparazioni degli impianti. La prossima cosa da fare sarà coprire i pozzi per evitare contaminazioni e per l'uso di acqua potabile. Centoventi operatori sanitari di comunità (CHWs) hanno partecipato alla tre giorni di formazione sui seminari di base sulla salute. Fra i temi discussi durante la formazione si è parlato di salute e sviluppo di comunità, la gestione della comunità e la leadership, buone pratiche per la salute e prevenzione, salute di base e competenze salva vita, ed ancora l'uso della informazione comunitaria ed il monitoraggio delle malattie ed il primo soccorso. I formatori sono arrivati dall'ufficio del Ministero della Salute. Oltre alla formazione hanno ricevuto 12 kit completi per il primo soccorso, carriole, macheti, serbatoi ed agenti chimici per iniziative comunitarie per l'igiene pubblica.

Wajir 3 è stato principalmente finanziato da Caritas Italiana. Alcune iniziative sono state finanziate dalla Fondazione Prosa della Provincia Italiana Camilliana. CTF Kenya è veramente grato ai donatori e benefattori che hanno sostenuto questa fase che ha incoraggiato e sostenuto gli agricoltori a trovare modi per produrre il proprio cibo invece di continuare ad essere dipendenti dagli aiuti alimentari che hanno caratterizzato la vita negli ultimi 15 anni, tutto questo nonostante l'aridità della terra.

*Francis Munene, MI*



*Animatori Comunitari della salute (CHEWS) di Wajir in formazione sui temi della salute e sulla sanità di comunità.*

**BOSSEMPTÉLE** - Arrivato al potere il 15 Marzo 2003 grazie ad colpo di stato militare, Il presidente Bozize ha governato la RCA fino al 10 gennaio del 2013, cioè fino all'accordo di Libreville che aveva concordato un governo di transizione con primo ministro.

Ma questo non è stato sufficiente a riportare la pace in RCA: La coalizione « Seleka » composta in maggioranza da persone di origine ciadiane e sudanesi hanno attaccato la capitale Bangui il 23 marzo provocando la fuga di Bozize. Michel Djotodia, capo della coalizione « seleka », è stato scelto come Presidente della Repubblica per una nuova transizione di 18 mesi. Quello è stato uno dei peggiori momenti della storia della RCA, con rapine a mano armata (soprattutto di auto e moto), e saccheggi in negozi e case. Questo calvario è durato circa 10 mesi dal 23 marzo fino al 5 dicembre 2013.

Il 5 dicembre, è nata una nuova coalizione. Gli « anti Balaka » hanno chiesto le dimissioni di Djotodia. Questa coalizione come non è una milizia cristiana (come lo pensano e lo dicono tanti) ma piuttosto una « forza di autodifesa » costituita da un gruppo chiamato « akongo » (che si definiscono i veri centrafricani). Si autodefiniscono « combattenti per la liberazione del popolo centro africano ». Il loro ruolo è liberare la RCA dalle morsa dei Seleka. Una missione molto difficile che sta portando ad una guerra senza misericordia. Migliaia di morti a Bangui che potrebbero

# CAMILLIANI SOTTO IL FUOCO INCROCIATO

triplicare contando anche le provincie più lontane. Centinaia di feriti a Bangui e nelle provincie. Una situazione molto grave. Quasi un genocidio.

Gli *akongo* (i veri centrafricani) sono in guerra contro le « abeguè » (arabi e i pastori d'origine del Sudan). I campi di rifugiati si moltiplicano nel paese; le parrocchie, i seminari e le case religiose cercano di accogliere tutti. Le forze francesi (*sangaris*) rappresentano, nonostante evidenti limiti, un'opportunità per mantenere la pace in RCA. Basta vedere cosa è successo a Bangui durante la guerra fra le fazioni. Ci sono continui scontri fra Seleka e anti Balaka su tutto il territorio. La conferenza di Ndjamena che si è tenuta il 9 ed il 10 gennaio in Ciad ha portato alle dimissioni del presidente Djotodia. Una nuova pagina di storia si è aperta con l'elezione di Catherine Samba Panza come nuovo presidente di transizione il 20 gennaio 2014. Abusi e saccheggi continuano a Bangui e nelle provincie.

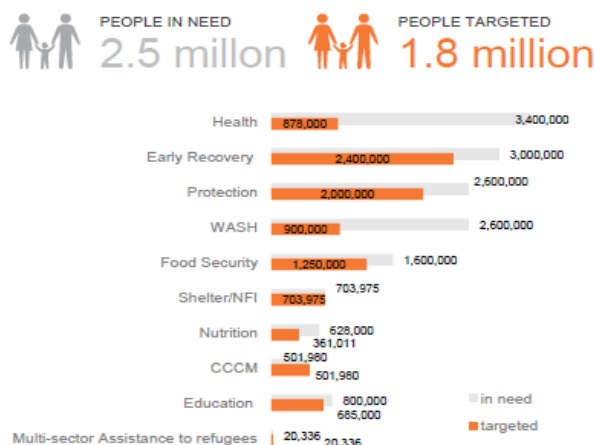
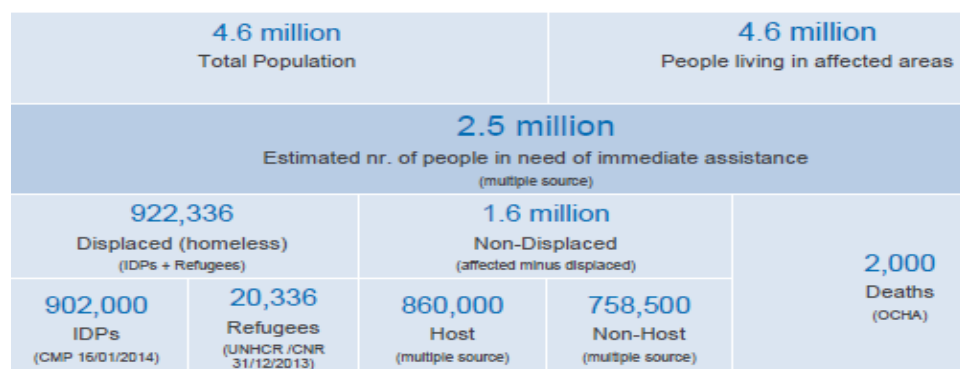
Il 17 Gennaio il destino di Bossemptele è stato segnato. La notte del 17 era più nera

del solito. Durante la notte per tre volte i Seleka sono entrati nella nostra comunità. La prima volta hanno rubato una auto di una ong *Premiere Urgence*, dopo la mezzanotte si sono impossessati della nostra Toyota e di cinque moto forzando le porte dell'ospedale..

Il panico è stato veramente grande. Ciascuno dei confratelli ha vissuto momenti di paura senza paragoni. Per quanto mi riguarda, sono stato coinvolto nella loro prima visita. Li ho visti Mi hanno preso in ostaggio e hanno sparato a qualche centimetro dalle mie gambe per costringere a mostrarmi dove erano le moto. E' stato l'episodio più brutto della mia vita. Immaginate la scena.

La replica è stata più tragica il giorno dopo (18 gennaio) con l'arrivo degli anti Balaka a Bossemptélé. I Seleka avevano lasciato. Il sindaco della città e i due *Imam* stavano preparandosi a trattare mentre le forze Arabe si stavano preparando alla guerra. Ed infine abbiamo contato i danni : due morti fra gli anti Balaka, piu di cento morti fra i Abegue, il mercato della città bruciato, più di cinque quartieri ridotti in cenere, saccheggiate le case ed i negozi. Se c'è ancora un arabo o un peulh nel villaggio, è accolto nel nostro ospedale e nella scuola si S. Teresa del Bambino Gesù. Ancora oggi i magazzini sono vuoti. ed ancora sono presenti circa mille anti-Balaka. Fino a quando ?

(scritto da un confratello)



fonte: OCHA, 2014, Strategic Response Plan Central Africa, revised.

**INDIA** - P. Siby Kaitharan, MI sta proseguendo il lavoro di promozione e coordinamento della Camillian Task Force India in attesa della missione di Padre Aris. La CTF- India sta proseguendo l'intervento nella regione di Uttarakhand colpita dalla tragica alluvione che ha portato morte e distruzione nella regione Himaliana. Oltre 9000 distribuite su 57 villaggi sono le famiglie che hanno ricevuto l'aiuto della CTF.

Ma nel contempo si sta organizzando un lavoro più ampio che ha l'obiettivo di promuovere l'azione della CTF India su più versanti. La prossima riunione della CTF India che conterà la presenza di oltre 11 confratelli e sarà presieduta dal Provinciale Padre Baby Ellickal, MI ha come obiettivo quello di allargare il raggio di azione di quello che sembra dare uno slancio pastorale positivo alla presenza camilliana. In concreto si rifletterà sull'organizzazione di due seminari sulla gestione del disastro a Bangalore e Aluva.

La formazione è al centro delle attenzioni della CTF a servizio della comunità locale ed ecclesiale. Si continuerà parlando dell'ipotesi di collaborazione con NIRSCOT.

## TROVARE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA NELL'EMERGENZA

L'importante Istituto di formazione per la comunicazione vuole avviare con CTF India una riflessione ed un programma sul tema del disastro e della comunicazione. Troppo spesso le notizie sugli effetti dei disastri sono oggetto di una distorsione mediatica che tende a ridurre o ad amplificare gli effetti a seconda di volontà che prescindono dai bisogni della popolazione colpita.

Lo scorso 18 febbraio i Camilliani hanno inaugurato il nuovo ufficio regionale della Ctf a Snehatheeram. Il vescovo Mar Sebastian Edayanthrath ha iniziato la celebrazione con la benedizione della nuova ambulanza e dell'ufficio insieme con il Vicario Provinciale, Baby Illicakal, MI, Mr. VK Shanavas, Panchayat member and Mr. Santhosh, Kudumbasree convenor. Centinaia di persone hanno partecipato a questa preziosa occasione. Il giorno è stato Benedetto anche dalla presenza di molte persone della Grande Famiglia Camilliana: suore, padri, fratelli, amici, del malato e della sofferenza.

*Siby Kaitharan, MI*



S E Mar Sebastian Edayanthrath

## La Casa della “Nonna” CENTRO PER RIFUGIATI



**SHAVSVEBI - SOSDRS (CTF USA)** sta accompagnando e sostenendo il progetto della “Casa della Nonna” da qualche anno ed ha deciso di supportare per un 12 mesi le spese strutturali del progetto (salari, strutture, cibo).

Una azione che nasce dal riconoscimento del lavoro fatto dal 2009 ad oggi dai Camilliani e dalla necessità di continuare una azione che a distanza di anni è ancora necessaria come la “Casa della Nonna”.

Il campo per rifugiati di Shavshvebi, finanziato dall'Unione Europea, è stato costruito nel

villaggio omonimo situato a 17 km dalla città di Gori. Attualmente accoglie 177 famiglie con 160 bambini in età scolare. La maggioranza della popolazione adulta è disoccupata, pochi riescono a lavorare nella vicina città di Gori dove sono generalmente sottopagati. I rifugiati sostengono le proprie famiglie attraverso una agricoltura di sussistenza (frutti e vegetali) che si accompagna ad un allevamento domestico (es. mucche, maiali, conigli e polli).

Bambini ed adolescenti costituiscono la parte più vulnerabile della popolazione accolta nel campo. Costretti a vivere nel campo dal 2008 con i loro genitori a causa della guerra, molti dei bambini hanno problemi legati all'ansia, depressione e sono vittime di trauma per aver visto uccidere. La maggioranza ha comportamenti aggressivi.

La “casa della nonna” nasce come risposta ai bisogni psicosociali della gente. L'iniziativa è stata avviata dai Camilliani dal 2009 ed il centro di riabilitazione psico educativa ha

come destinatari principali bambini dai 6 ai 16 anni che vivono nel campo dei rifugiati.. Tre volte a settimana un team di professionisti e volontari provvede ad un aiuto didattico e terapeutico che ha come destinatari 50 fra bambini ed adolescenti divisi in tre gruppi per età. Il Centro si avvale professionalmente di uno psicologo, un insegnante di storia e di un coordinatore di progetto oltre che un insegnante di arte, di musica e di disegno.

Il principale obiettivo è offrire un supporto psicosociale e counseling a bambini ed adolescenti per aiutarli a superare il trauma della guerra, problemi di comportamento legato al nuovo contesto. I membri della famiglia sono coinvolti nell'azione di recovery quando possibile. Altri obiettivi sono creare un maggior senso di comunità fra i bambini e le loro famiglie, sviluppare la crescita della conoscenze e delle competenze individuali, accrescere le opportunità e creare le condizioni per un futuro migliore.

(cf. [www.sosdrs.org](http://www.sosdrs.org))

# CTF LEADERSHIP CONFERENCE

## PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Centro Pastorale Camilliano  
Khumthong, Latkrabang, Bangkok, Thailand

CTF leadership conference che si svolgerà a Bangkok dal 22 al 26 settembre 2014 sarà luogo di partenza per la CTF per un percorso che accompagnerà nelle strategie e negli obiettivi generali la Camillian Task Force nella sua missione iniziata nel 2001.

La prima conferenza si è tenuta a Roma nel Febbraio 2009 con l'obiettivo di definire lo specifico della presenza Camilliana nelle emergenze. La seconda conferenza avrà il suo focus nella lettura di quello che è stato fatto per una sistemica e dinamica presenza Camilliana nelle emergenze mondiale tenendo conto che le CTF locali stanno crescendo. A questo meeting parteciperanno CTF (province e delegazioni) coordinatori dal Kenya, USA, Thailandia, India, Filippine, Brasile, Cile e Peru oltre ad altri collaboratori e partners.

### *Obiettivi Generali*

1. Condividere esperienze concrete e buone pratiche della risposta Camilliana al disastro;
2. Identificare principi comuni e standard della risposta nel disastro nella prospettiva di formulare un framework globale della risposta Camilliana al disastro;
3. Elaborare il piano strategico di crescita e sviluppo per i prossimi 5 anni.

10

POINT

P

R

O

G

R

A

MI

2

0

1

4

Partire dal dono di 400 anni storia per costruire futuro è la grande sfida che la Camillian Task Force Central vuole cogliere anche per il 2014.

1	Promuovere l'azione della CTF come parte integrante del Ministero Camilliano e non solo come promotore di azioni specifiche promossi da alcuni.
2	Sostenere le provincie si sono rese disponibili a a promuovere un sostegno integrale alla azione della Camillian Task Force non solo in termini di risorse economiche ma anche di risorse umane, riconoscendo un valore importante all'azione di aiuto.
3	Creare le condizioni per la creazione di uffici nazionali in Africa francofona, in America Latina e un network Europeo è una priorità.
4	Ragionare sul fondo di emergenza vista la crescita esponenziale del numero (e della gravità) dei disastri.
5	Consolidare le procedure standard di intervento e di monitoraggio in termini di risorse e progettualità.
6	Sviluppare la capacità di coordinamento e di intervento in termini di tempo e di afflusso sul campo delle risorse necessarie.
7	Insistere sull'approccio comunitario tematizzando le esperienze e le progettualità in corso.
8	Riproporre al Camillianum un percorso accademico di riflessione sul tema.
9	Riflettere sulla pastorale dell'emergenza e lo strumento delle 4R.
10	Promuovere ricerca sul versante del supporto psicosociale.

# LA MAPPA DEI PASSI DEL CTF



“Sono 296 i grandi disastri naturali avvenuti nel 2013, numeri in crescita se comparato alla media degli ultimi dieci anni che è di circa 259.. Ha portato perdite economiche per un totale di USD192 miliardi 4% al di sotto della media decennale di USD 200 miliardi. 259 Il numero di disastri naturali nel 2013 sono stati approssimativamente 21,250; otto su dieci maggiori disastri sono accaduti in Asia. Gli altri due disastri naturali sono avvenuti in Africa. L'evento più tragico dell'anno è stato il Super Tifone Haiyan, che ha provocato almeno 8.000 morti e dispersi nelle Filippine, Vietnam e Cina.”

(cf. AON BENFIELD, *Annual Global Climate and Catastrophe Report Impact Forecasting 2013*)



Il nome CROSSOVER prende ispirazione dal vangelo di Marco (4,35-41), dove Gesù invitò i suoi discepoli ad attraversare l'altra sponda del lago e la loro barca venne colpita da una tempesta che la fece quasi affondare. La paura li aveva completamente offuscati, ma Gesù si svegliò e calmò le acque. Proprio come a suo tempo fece San Camillo, che oltrepassò i confini degli ospedali ed andò a salvare le vittime delle alluvioni, delle guerre e delle pestilenze. La smisurata forza e compassione dei Camilliani è stata dimostrata proprio in questi tempi di guerra e calamità. L'obiettivo di CROSSOVER è quello di diffondere notizie ed eventi della CTF nel mondo, con l'intento di arricchire la memoria del nostro passato attraverso la realtà del presente, sfidandoci a spingerci in avanti ed impegnarci attivamente nei segni del tempo.

Siete tutti invitati a contribuire con le vostre storie, idee, riflessioni e notizie nel campo della missione umanitaria e pastorale scrivendo a [ctf@camilliani.org](mailto:ctf@camilliani.org).

**Supporta il nostro viaggio nelle  
“periferie”  
Fai una donazione a**

**Casa Generalizia Ord. dei Chierici Reg.  
Ministri degli Infermi**

Banca Prossima SpA, Sportello di Roma

**IBAN IT62G033590160010000070486**

Swift: BCITITMX Cause: EMERGENCY

Direttore Paolo Guarise, MI

Iscr. al n. 259/ 2006 del Reg. della Stampa c/o il Tribunale di Roma il 27/06/2006

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/ 2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2—DRCB—ROMA